

## Parma

ONORIFICENZA L'AZIENDA CREATA NEL 1972

Mattarella nomina  
Giampaolo Dallara  
cavaliere del lavoroL'ingegnere è fondatore e presidente  
dell'industria automobilistica di Varano

Tre anni fa era stato insignito dell'onorificenza di grande ufficiale al merito della Repubblica italiana; l'anno scorso l'azienda da lui fondata aveva ricevuto il prestigioso Premio Leonardo Qualità Italia dalle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella; e non più tardi di un paio di settimane gli era stato conferito, per la prima volta nella storia dell'Università di Parma, il titolo di professore ad honorem in ingegneria industriale e dell'informazione.

Ieri, come degno coronamento di questo cursus honorum di assoluto prestigio, il capo dello Stato ha firmato il decreto con cui Giampaolo Dallara, fondatore e presidente della Dallara automobili di Varano Melegari, è stato insignito della più alta onorificenza a cui può aspirare un imprenditore nel nostro Paese: cavaliere del lavoro.

## Chi è Giampaolo Dallara

Giampaolo Dallara nasce a Varano Melegari il 16 novembre 1936. Nel 1959 di laurea in ingegneria aeronautica al Politec-

nico di Milano con una tesi su uno statoreattore supersonico. Sempre nel 1959 entra alla Ferrari, in qualità di assistente dell'ingegner Carlo Chiti, all'epoca direttore tecnico del Reparto Corse di Maranello. Dopo due anni di esperienze con le monoposto di Formula 1 e con le vetture da corsa a ruote coperte (sport prototipo e gran turismo) del cavallino rampante, il giovane ingegnere passa alla Maserati, dove resta per due anni, lavorando a fianco dell'ingegnere Giulio Alfieri, responsabile tecnico del reparto corse del Tridente. Nel 1963 Giampaolo Dallara si trasferisce alla Lamborghini, dove resta fino al 1969, arrivando a dirigere l'équipe di tecnici che nel 1966 fa nascere la più bella di tutte le Gran Turismo del Toro, la Miura. Si occupa anche della progettazione e sviluppo della 350 GT e dell'Es-

spada. Nel 1969 va alla De Tomaso, dove progetta una monoposto di Formula 2 fortemente innovativa. Nei gran premi del campionato europeo a cui la casa

modenese partecipa, la vettura di Dallara mette in mostra buone caratteristiche tecniche, che costituiranno la base per lo sviluppo della De Tomaso F1 del 1970, guidata da Piers Courage.

Nel 1972 Giampaolo Dallara diventa imprenditore, fondando la «Dallara Automobili da competizione». La prima vettura progettata e realizzata in proprio dal tecnico parmense è un'interessante sport prototipo di 1.000 centimetri cubi, seguita da altri prototipi di 1.300 cc e 1.600 cc e da consulenze per l'Alfa Corse. Nel 1973 Giampaolo Dallara inizia la collaborazione, come consulente, per la realizzazione della monoposto di Formula 1 ISO Marlboro Williams progettata da John Clarke. Alla ISO segue anche la produzione delle Gran Turismo di serie, azionate dai potenti propulsori americani della Chevrolet.

Parallelemente all'attività di progettazione in proprio, dal 1974 in poi Dallara collabora anche con la Lancia ai progetti di numerose vetture da competizione.



Ingegnere Qui sopra, Giampaolo Dallara il 12 maggio scorso quando è stato nominato professore ad honorem.

## La Dallara nel mondo

I successi in Formula 3, prima in Italia e poi in tutto il mondo, l'affermazione in America con l'IndyCar, le consulenze per importanti costruttori, la costante attenzione alla tecnologia e all'innovazione, hanno portato l'azienda a essere una delle più importanti realtà specializzate nella progettazione, produzione e sviluppo di vetture da competizione, ricercando sempre altissimi standard di qualità, performance, sicurezza e supporto al cliente.

Le competenze chiave sono: progettazione, utilizzando materiali compositi in fibra di carbonio; aerodinamica, per mezzo di galleria del vento e CFD; dinamica del veicolo, attraverso simulazioni e testing; produzione prototipale, veloce, flessibile e di qualità.

Ogni weekend circa trecento vetture della Dallara corrono sui circuiti di tutto il mondo e in varie formule: l'azienda è presente in tutti i campionati Formula 3, è fornitore unico di vetture ai campionati IndyCar, Indy Lights, GP2, GP3, Formula 3.5 V8, Super Formula e Renault Sport Trophy, realizza vetture per campionati addestrativi come il Formulino, per la Formula E e partecipa al campionato USCC.

Negli ultimi anni l'attività di engineering si è ampliata, sia per quanto riguarda le vetture da competizione, che per le vetture stradali ad alte prestazioni. La consulenza offerta dall'azienda ha interessato i più importanti marchi automobilistici, tra i quali: Alfa Romeo, Audi, Bugatti, Ferrari, KTM, Lamborghini, Maserati e tanti altri. È del 2012 l'apertura di un centro di ingegneria a Indianapolis, il Dallara IndyCar Factory, un centro polifunzionale per la ricerca e lo sviluppo. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'onorevole Romanini

## «Un vanto per tutto il nostro territorio»

«L'onorificenza a Giampaolo Dallara è un vanto per tutto il territorio provinciale». A dirlo è l'onorevole Giuseppe Romanini. «Un riconoscimento che premia la persona, la sua umanità, la sua competenza e il suo attaccamento alla propria terra».

COMUNE DA SAVANI A PIZZAROTTI: ESPOSTI I RITRATTI DEI 12 PRIMI CITTADINI CHE HANNO AMMINISTRATO PARMA

## Municipio, una parete con le foto dei sindaci

Settant'anni di storia in una carrellata di immagini disposta in ordine cronologico

## Pierluigi Dallapina

Settant'anni di storia raccontata attraverso i primi piani dei 12 sindaci che hanno governato Parma dal secondo dopo guerra ad oggi.

L'esposizione delle fotografie è stata voluta dall'attuale primo cittadino, Federico Pizzarotti, che ha fatto posizionare i ritratti dei suoi colleghi nella parete di destra, rispetto alla porta di in-

gresso alla Sala di rappresentanza del municipio.

La carrellata di immagini è stata giustamente disposta in ordine cronologico, ed inizia con Primo Savani, sindaco dal 20 aprile 1946 al 3 marzo '48, seguito da Giuseppe Botteri (3 marzo '48, 17 ottobre 1951), Giacomo Ferrari, conosciuto anche come il partigiano Arta, che fu uno dei sindaci più noti della città, restando in carica dal 3 dicembre 1951 al 6 febbraio 1963. Ferrari fu anche membro dell'Assemblea costituente, ministro nei governi De Gasperi dal '46 al '47 e senatore.

Dopo di lui vennero eletti Vincenzo Baldassi (6 marzo '63, 15

ottobre '70) e Cesare Gherrì (16 ottobre 1970, primo ottobre 1976), sindaco ai tempi di quello che passò alla storia come lo scandalo edilizio di Parma. Gherrì, è giusto ricordarlo, non fu coinvolto nella vicenda.

Dopo di lui venne eletto Aldo Cremonini (15 novembre 1976, 10 settembre 1980), seguito da Lauro Grossi, altro sindaco molto amato, che rimase in carica per due mandati dal 15 settembre 1980 al 3 giugno 1989. Con l'elezione di Mara Colla (25 luglio 1989, 7 agosto 1992), a Parma arrivò la prima donna alla guida del Comune, mentre durante i mandati di Stefano Lavagetto (8 agosto 1992, 8 giugno



12 sindaci I ritratti dei sindaci fatti mettere in municipio da Federico Pizzarotti.

1998) si passò all'elezione diretta del sindaco da parte dei cittadini, grazie all'entrata in vigore della legge 81, del 25 marzo 1993.

In precedenza, il sindaco era nominato dal consiglio comunale. Il 9 giugno 1998, per la prima volta nella storia di Parma, gli elettori elessero un sindaco non appartenente al Pci o al Psi: Elvio Ubaldi (in carica fino al 21 giugno 2007) era alla guida della lista civica Civiltà Parmigiana. Per Parma con Ubaldi era invece il nome del listone che portò all'elezione di Pietro Vignali (21 giugno 2007, 20 ottobre 2011), dimessosi prima della fine del mandato a causa delle inchieste giudiziarie che travolsero esponenti di spicco della sua amministrazione. Nella galleria dei sindaci c'è anche la foto di Federico Pizzarotti, eletto il 25 maggio 2012 e primo sindaco del Movimento 5 Stelle alla guida di una città. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curiosità L'hashtag usato da Pizzarotti era il messaggio della campagna per Vignali sindaco

## «Andiamo avanti», slogan che riappaiono

## Chiara Pozzati

Tra il passato e il "nuovo che avanza" ci separa un hashtag (#). Già, perché a sentire il sindaco Federico Pizzarotti, che del leitmotiv "andiamo avanti" ha fatto un cavallo di battaglia, sono fischiate le orecchie. A tanti, tutti. Nel 2007, quando twitter ancora non esisteva e facebook era agli albori, fu proprio «Andiamo avanti» il messaggio che sancì la vittoria di Pietro Vignali alle elezioni del 2007. Un claim, uno slogan, semplice, immediato e reso ancor più diretto dalla foto dello storico sindaco Elvio Ubaldi, sorriso fermo, rassicurante, che sollevava la mano di un Vignali dal sorriso più morbido, contenuto. Una sorta di



Il manifesto della campagna elettorale del 2007.

passaggio di testimone (e consensi) alla luce del sole. Un messaggio il cui contenuto fu chiaro a tutti: proseguire nel solco della continuità, con quella squadra che aveva cambiato il volto di Parma. Ecco la promessa che Ubaldi e il suo delfino fecero agli elettori. Lo slogan che uscì di pari passo insieme all'altro claim che tutti ricordiamo: «Il primo cittadino sei tu», ma che lo superò allo sprint finale. Tanto da accaparrarsi il poster ufficiale della campagna elettorale. E si sa in campagna, come in politica, ogni poster vale. Non c'è proprietà intellettuale che tenga. Il "papà" dello slogan in questione però c'è: è stato Andrea Ansaloni, all'epoca responsabile della comunicazione nella campagna di Vignali, a creare

«Andiamo avanti». E fu un successo, con tanto di gadget e magliette personalizzate per uomo e per donna. Per il mondo rosa con una variante efficace: «Io vado avanti». Sulla questione Andrea spiega semplicemente: «Si tratta di uno slogan semplice e immediato e come tale è facile che possa passare di mano in mano». E Pizzarotti, a quanto pare, l'ha preso alla lettera: ha usato questo messaggio di fronte a taccuini e telecamere di tutta Italia dopo l'avviso di garanzia-terremoto, per replicare alla sospensione di Grillo, nel parlamentino parmigiano, con l'opposizione. «Andiamo avanti» detto a voce, scritto sul profilo facebook, via twitter. «Andiamo avanti»... e dove, sennò? ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NotizieInBreve

AD EXPOSANITA' Laboratorio dell'ateneo vince un concorso

Il Laboratorio per i sistemi sanitari e l'organizzazione dei servizi per la salute, creato tre anni fa dall'allora preside della facoltà di Medicina e Chirurgia Loris Borghi, ora rettore dell'Università di Parma, sostenuto dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria e dall'Ausl di Parma e cofinanziato dal Programma Ricerca Regione-Università, è stato premiato nei giorni scorsi a Bologna nell'ambito di Exposanita, il tradizionale appuntamento biennale sull'assistenza e la sanità. L'originale Laboratorio, che ha sede nel Padiglione Cattani dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, è risultato vincitore del concorso nazionale.

PER RAGAZZI DAI 14 AI 18 ANNI Innovazione, Campus di Officine On/Off

Officine On/Off organizza «Il Campus dell'innovazione», il campo estivo innovativo rivolto a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni che si terrà dal 13 giugno 2016 al 27 luglio il FabLab Parma (Strada Naviglio Alto 4/1). I partecipanti potranno scegliere tra 6 moduli formativi teorico-pratici: «I FabLab», «Stampa 3D», «Taglio Laser», «Arduino», «Web & Social» e «Cinema». Ad ogni modulo saranno ammessi un massimo di 15 partecipanti. Le domande dovranno pervenire entro il 10 giugno, compilando il form al link: <https://docs.google.com/forms/d/1ru4Cl9CtdIjwYI-gPyVAGTIFV3SeOoya5EzWE-BRLW04/viewform?c=0&w=1>.